

Allegato 2

Consiglio di Presidenza

Adunanza 16 luglio 2008

Promozione a Presidente di Sezione di un magistrato

(Omissis)

NOTA:

Come comunicato dal Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 11 novembre 2008, il verbale di cui al presente allegato, pur facendo parte integrante della Relazione, non può essere diffuso, in quanto soggetto al regime restrittivo di conoscenza di cui all'articolo 21, comma 5, lettera f), del regolamento interno del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti.

I deputati possono prenderne visione presso il Servizio per i Testi Normativi.

PAGINA BIANCA

Allegato 3

Consiglio di Presidenza

Adunanza 16-17 gennaio 2008

Problematiche segnalate
dal Presidente della Corte
in ordine alle gravi scoperture
di organico e individuazione
di possibili soluzioni

PAGINA BIANCA

**CORTE DEI CONTI
CONSIGLIO DI PRESIDENZA
ADUNANZA DEL 16/17 GENNAIO 2008 - PUNTO 1L+**

PRIMA COMMISSIONE

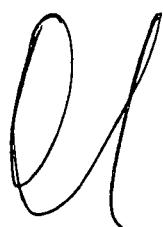
(Assunzioni, promozioni, assegnazioni di funzioni e di sedi, trasferimenti e collocamenti fuori ruolo)

Presidente Cons. dott. A. Carosi - Prof. C. Murgia - Cons. dott. C. Vetrella - Cons. dott.ssa G. Maneggio

**PROBLEMATICHE SEGNALATE DAL PRESIDENTE DELLA CORTE IN
ORDINE ALLE GRAVI SCOPERTURE DI ORGANICO E
INDIVIDUAZIONE DI POSSIBILI SOLUZIONI**

La Commissione, riguardo alle obiettive e condivisibili preoccupazioni espresse dal Presidente della Corte, con nota n. prot. 922/07, ritiene che la possibilità di assegnazioni aggiuntive "su base volontaria" e con idonei meccanismi premiali, così come la "duttilità" nell'esercizio di due diverse funzioni, potrebbero essere tutelate e perseguite attraverso la nuova formulazione dei criteri di valutazione indicati nel precedente punto avente ad oggetto l'implementazione della mobilità tra le diverse funzioni magistratuali della Corte e quella dell'art. 8 bis della deliberazione n. 92/CP/2002, come da proposta di modifica.

Per quel che riguarda, invece, la possibilità di applicazioni temporanee d'ufficio, la Commissione sottopone al Consiglio l'opportunità di richiedere apposito parere all'Ufficio Studi.





Presidente della Corte dei Conti

Prot. n. 922/Pres

Roma, 19 giugno 2007

Caro Presidente,

la gravissima carenza di magistrati derivante da vuoto di organico — resa evidente dalla continua richiesta di personale di magistratura da parte di tutti gli uffici e sezioni, richiesta che il Consiglio è nella impossibilità di accogliere — e la constatazione che tale carenza è, per ben noti motivi, destinata a protrarsi per un tempo ora indefinibile ma comunque molto lungo, impone la necessità di provvedimenti straordinari.

Provvedimenti volti ad aumentare la "forza lavoro" realmente impiegabile della componente magistratuale e, contemporaneamente, ad incrementare la possibilità di osmosi tra funzioni di controllo e giurisdizionale: essendo la conoscenza intima dell'amministrazione, acquisita attraverso il controllo, il vero punto di forza che sorregge la cointestazione delle due funzioni all'unitaria Corte dei conti.

*Al Presidente
della I Commissione
del Consiglio di Presidenza
Sede*

Al riguardo vedo, personalmente, percorribili due strade.

L'una è quella di incrementare la possibilità di assegnazioni aggiuntive su base volontaria e con idonei meccanismi premiali.

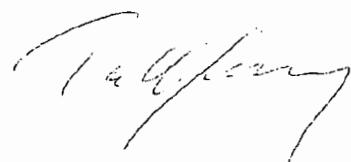
L'altra — eventualmente aggiuntiva e non sostitutiva della precedente — è quella di una approfondita riflessione sulla possibilità di "applicazioni" temporanee, d'ufficio, anche ad altra funzione e/o sede per accertate e motivate, necessità di svolgimento delle funzioni della Corte.

Per quanto sopra cennato sarebbe auspicabile, a mio modo di vedere, che la funzione aggiuntiva investisse un settore — controllo o giurisdizione — diverso da quello di appartenenza; fermo restando, in ogni caso, il non dover cumulare nella stessa sede territoriale l'esercizio delle funzioni dei due diversi settori.

Dovrebbe anche tenersi presente — e quantificare preventivamente in via presuntiva — l'onere per le spese di missione, ove spettrante, per i giorni strettamente necessari e realmente accertati di lavoro.

Ti prego di voler porre allo studio della Commissione gli argomenti cennati perché, al più presto possibile, se ne possa discutere in Consiglio.

Tullio Lazzaro



PAGINA BIANCA

Allegati 4 e 5

Consiglio di Presidenza

Adunanza 16-17 gennaio 2008

Problematiche segnalate
dal Presidente della Corte
in ordine alla implementazione
della mobilità tra le diverse
funzioni magistatuali della Corte

PAGINA BIANCA



Presidente della Camera dei Deputati

Al Presidente della
Commissione del
Consiglio di Presidenza

e p.c. A Tutti i componenti del
Consiglio di Presidenza

S e d e

Caro Presidente,

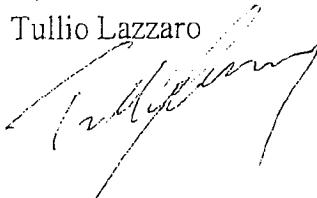
come certo ricorderai, nel giugno u.s. Ti ho inviato una lettera (di cui ad ogni buon conto allego copia) pregando di porre allo studio soluzioni per eliminare il formarsi nell'ambito dei magistrati della Corte di "gabbie" separate di funzioni derivanti da una rigida ed eccessiva - a mio avviso - valutazione della c.d. "professionalità specifica".

Tale separatezza di funzioni - che di fatto proprio per il meccanismo del punteggio da assegnare in sede di concorso per tramutamenti di sedi e funzioni può protrarsi per tutto l'arco della carriera - non è prevista da alcuna norma di legge, contrasta con il carattere unitario delle funzioni della Corte riaffermato anche di recente, com'è noto, della Corte Costituzionale e depaupera la Corte di una sua peculiare ricchezza: quella che il magistrato abbia conoscenza piena delle molteplici funzioni che l'ordinamento assegna alla Corte.

Conoscenza piena e concreta e possibilità di esercizio di tutte le funzioni che è, naturalmente, nell'interesse dell'Istituto che vi sia di fatto e non solo di diritto.

Ti rinnovo pertanto l'invito a porre tale problematica all'attenzione della Commissione: in mancanza di una proposta in merito porterò l'argomento – a termini dell'art. 15 del Regolamento interno – all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio del prossimo anno.

Tullio Lazzaro





1. Presidente della Corte dei Conti

Prot. n. 923/Pres

Roma, 19 giugno 2007

Caro Presidente,

è noto che una delle caratteristiche salienti del nostro Istituto è quella di potere i magistrati transitare — ovviamente con il rispetto delle regole poste dall'ordinamento — dalla funzione di controllo a quella giurisdizionale, e viceversa.

Sono convinto che tale possibilità costituisce una ricchezza per la Corte e una dote in più rispetto alle altre magistrature contribuendo ad allargare la preparazione di un magistrato specializzato qual'è quello della Corte ed aumentarne così le professionalità: ciò che è interesse dell'Istituto, oltre che del singolo, coltivare ed accrescere.

Sono altresì persuaso che una conoscenza approfondita, "dall'interno" della macchina dell'amministrazione, quale è quella che si acquista attraverso la funzione del controllo, è quanto mai utile nell'esercizio delle funzioni giurisdizionali - giudicante e requirente - di responsabilità amministrativa e contabile.

*Al Presidente
della I Commissione
del Consiglio di Presidenza
Sede*

Attualmente peraltro tale possibilità di cambio di funzioni è, di fatto, fortemente ostacolata dalla valutazione probabilmente eccessiva della "professionalità specifica": così che si creano in pratica delle gabbie separate non previste dall'ordinamento della Corte e che possono essere foriere di più negative conseguenze.

A mio modo di vedere è necessario ed urgente rimuovere — o almeno ridurre fortemente — un tale ostacolo pur senza, ovviamente, danneggiare alcuna posizione individuale e ripristinare — anzi favorire — una effettiva possibilità di passaggio di funzioni.

Ti prego pertanto di voler porre tale problema all'attenzione della Commissione perché se ne possa poi, al più presto possibile, discutere in Consiglio.

Tullio Lazzaro

